

# INVESTIRE OGGI. UNA 'RIVOLUZIONE' FONDATA SULLA CULTURA E SULL'ESPERIENZA

Intervista a Franco Bulgarini, uno dei pionieri della "consulenza finanziaria indipendente" in Italia



**Franco Bulgarini**, riminese, classe sessantuno, da oltre vent'anni si occupa professionalmente di risparmio e investimenti finanziari.

**Dhenea srl**, la Società di consulenza per gli investimenti di cui è fondatore e responsabile, nasce nel 2000 a Rimini all'interno del gruppo **SKEMA - Consulenza d'azienda** che, da oltre dodici anni opera con una formula innovativa ed altamente specializzata nell'assistenza agli imprenditori, sviluppando le sinergie insite negli interventi integrati dei suoi professionisti.

[www.skema.it](http://www.skema.it)

## **Qual è lo 'stato di salute' dei risparmiatori dopo questi terribili 4 anni? (crollo delle borse, Parmalat, Argentina, Cirio, Finmatica etc.etc...)**

Credo sia particolarmente cagionevole. Si parla infatti continuamente di 'crisi di fiducia' dei risparmiatori, crisi che tutti gli operatori del settore stanno tentando di arginare, anche se voglio ricordare che molti degli eventi accaduti negli ultimi 4 anni non sono novità. La storia è piena di 'crolli' dei mercati azionari, di aziende che falliscono o che falsificano i dati e sono certo di non sbagliare se dico che anche in futuro sarà così.

## **Cosa significa, più espressamente?**

Intendo dire che la 'crisi di fiducia' che stanno vivendo i risparmiatori non è figlia soltanto delle vicende che si sono succedute recentemente sui mercati, ma proviene da una serie di errori e distorsioni strutturali che non possono essere corretti con nuovi prodotti o nuove regole.

## **Cioè?**

Credo che il vero problema dei risparmiatori non sia quello dei mercati che crollano o delle aziende che falliscono, della mancanza di strumenti o di regole, credo piuttosto che sia di carattere culturale. Domande frequenti tipo: Dove investire in questo momento? oppure: Il dollaro scenderà ancora? o ancora: Come va la borsa? dovrebbero essere sostituite da una più semplice e serena analisi delle proprie caratteristiche di investitore e dei propri progetti ed obiettivi e da una valutazione oggettiva dei mercati e degli strumenti da utilizzare. Invece che tentare di inseguire i mercati sperando di indovinare quale darà più soddisfazione nel prossimo futuro, occorre come prima cosa stabilire, indipendentemente dal momento di mercato e dalle caratteristiche dei prodotti, quali siano i progetti da realizzare con il denaro di cui si dispone e poi organizzarsi per cercare di capire l'uso corretto degli intermediari, dei vari mercati e dei vari strumenti.

## **Il 2004 è stato l'anno della fuga dai fondi, significa che non sono più buoni strumenti?**

In effetti i fondi hanno registrato nel 2004 (fino a novembre) il saldo più negativo dalla loro nascita con oltre 12 miliardi di riscatti. Considero questo fatto un assurdo e credo sia una conseguenza diretta di quello che dicevo prima: si cerca sempre disperatamente "dove investire in questo momento". Questo ha comportato degli assurdi in termini di sottoscrizioni alla fine degli anni '90, e degli assurdi in termini di riscatti oggi.

## **Ma dove vengono investiti i denari riscattati dai fondi?**

Proprio qui sta il punto. Vengono investiti in quei mercati e in quegli strumenti che 'vanno' in questo momento, e cioè "sicuri", polizze unit e index linked e obbligazioni bancarie strutturate a capitale garantito e immobili. I "produttori" di soluzioni d'investimento non aspettano altro, sono lì per questo; realizzano prodotti che 'vanno', spesso caricandoli di costi altissimi e li 'spingono' con le loro reti commerciali. E' puramente una questione di approccio. Fino a quando l'investitore continuerà a ragionare in questi termini temo che ben poche saranno le soddisfazioni per lui e, al contrario, moltissime per i proponenti.

## **Come può fare un investitore per cambiare approccio?**

Ritengo che gli investitori debbano rendersi conto che il rapporto con il mondo degli investimenti deve essere più attivo di come è stato fino ad oggi. Bisogna decidere di spendere del tempo per cercare di capire di cosa si sta parlando. Il rischio altrimenti è quello di restare in balia degli eventi e degli intermediari.

## **Sì, ma da soli è possibile?**

Da soli è difficile. Penso infatti che sia indispensabile l'assistenza di un consulente esperto. Purtroppo nell'ambito della consulenza per gli investimenti c'è (forse volutamente) molta confusione, ma penso che le caratteristiche fondamentali che si devono ricercare in un consulente per gli investimenti siano la totale indipendenza da gestori e collocatori, (chi consiglia non può essere anche chi produce o vende) e una documentabile esperienza pluriennale nel settore.